

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Disinvoltura

Il nostro articolo sul « Primo Maggio » ci ha procurato una colonna e mezza di risposta da parte dell'organo locale socialista.

La risposta vorrebbe essere dignitosa, serena, rispettosa delle persone: ed a chi l'esamina superficialmente può sembrar tutto questo.

Quanto alle personalità, notiamo subito che mentre vi si dice di farne astrazione, vi si accusa noi di non saperne prescindere. Perchè abbiamo notato che tra coloro, i quali avvicinano gli operai e mostrano di assumerne il patrocinio, non mancano elementi non disinteressati e torbidi, ci si accusa, indirettamente, di volere alludere ai nostri avversari, i quali, alla loro volta, hanno la degnazione di non colmarci divilianie. Così il contrasto è tutto a loro vantaggio. Ma si cade in attacchi personali anche quando si attribuisce agli altri d'averne commessi per i primi. Una completa serenità ed equanimità avrebbe dovuto far riconoscere al *Cuneo* che, mentre noi non potevamo non alludere a quei tali elementi, non ci si poteva addebitare d'averli precisamente designati ne' suoi ispiratori.

Del resto, a noi tutto si potrà rimproverare fuorchè la mancanza di franchezza, e quando vogliamo criticare l'opera di determinate persone lo facciamo esplicitamente.

Il *Cuneo* trova il nostro linguaggio, a proposito del « Primo Maggio », assai diverso da quello d'una volta, e trova, anche nella nostra pretesa modificazione, un significato, che serve a dimostrare i grandi passi che ha fatto in Italia il socialismo.

Ma il riconoscimento del diritto, che hanno gli operai di consacrare alla causa di sé stessi una festa, noi l'abbiamo esplicitamente espresso fino dai primissimi anni, in cui si celebrò il *Primo Maggio* del lavoro. Anzi, nel 1893, protestammo contro il Ministero, il quale aveva preteso d'imporre la forzata apertura degli esercizi, sotto pena di ritirare la relativa licenza; allo stesso modo che, undici anni dopo, in occasione dell'insano sciopero generale, deplorammo che in alcuni luoghi i funzionari governativi, per tutelare il così detto ordine, imponessero la forzata chiusura e fino lo spegnimento dei lumi in quelli che già erano chiusi.

Il principio della libertà per tutti, entro la legge, è per noi sacro, nè ammettiamo che il Governo lo violi nè per comprimere né per secondare manifestazioni di qualsiasi ceto di cittadini, operai compresi.

Certo, ai primordi della festa operaia, non mancammo d'osservare la poca spontaneità che essa aveva tra noi, e l'erroneità del concetto di voler pareggiare —specialmente per le ore di lavoro— le condizioni disparatissime degli operai, attraverso a tanta varietà d'occupazioni, di luoghi, di climi, di bisogni. Né potevamo non preoccuparci del pericolo di qualche violenza, che potesse derivare da una coazione, nè dell'aspetto di sovversione che poteva prendere l'imposto abbandono del lavoro, in

tutti i paesi, a giorno fisso. Ma fin d'allora lasciammo comprendere che ad una concorde e pacifica solennità dei lavoratori non avremmo trovata ragione alcuna di censura nè d'opposizione.

Non siamo punto mutati noi nell'apprezzamento del *Primo Maggio*; è mutata, acclimatandosi, rendendosi tradizionale, raddolcendosi, la cerimonia: di che certo, non ci lamentiamo; anzi ci sembra un fatto molto confortevole, che segna il miglioramento dell'educazione politica anche nelle classi operaie.

Il *Cuneo* vorrebbe anche ribattere le nostre osservazioni sull'idealismo, sull'altruismo, che noi vorremmo accompagnasse il movimento operaio, come ha accompagnato ogni altro degno movimento nel faticoso cammino della civiltà.

Abbiamo citato l'esempio storico degli operai lombardi del secolo XIV — e potremmo citare anche quello degli operai fiorentini e d'altri paesi dello stesso tempo, i quali, con vero slancio ideale di fede religiosa e d'amor patrio, prestavano la gratuita opera loro per erigere una splendida cattedrale —: ed abbiamo affermato come a tale esempio facciamo stridente contrasto l'odierna guerra di tariffe, gl'impegni a breve scadenza, le ognora crescenti pretese a lavoro avviato, e talora non prorogabile, anche quando si tratta d'erigere un Ospedale, una Scuola, che dovrebbero essere i nuovi templi del popolo.

Ci si risponde che gli operai fanno anche oggi dei sacrifici. Non ne dubitiamo; ma ne facevamo anche nel trecento quelli che, oltre ciò, davano così lodevole esempio d'alta idealità. Ci si chiede: « volete che si lavori gratis in certi casi? » Niente affatto, rispondiamo: le necessità della vita non lo consentono; ma, pure ammettendo un salario equo, non sarebbe desiderabile in certi casi una più modesta pretesa? Non vedete —chiederemo noi alla nostra volta— che oramai coloro stessi, i quali, per senso d'equità, concorsero ad elevare le mercedi, provano qualche preoccupazione per la possibilità d'una ascensione eccessiva ed inopportuna, e dubitano se non si dovrà addivenire ad una riduzione di lavoro?

Abbiamo detto che nei vecchi dispotismi, il peggior malanno era quello dei ministri, dei cortigiani, i quali —o illusi in buona fede e affascinati dallo spettacolo della regalità, o interessati; o stolti o malvagi— corrompevano a poco a poco l'animo del monarca, anche se originariamente buono, e lo traevano ad essere insano; ed abbiamo detto che oggi un altro potente —la massa dei lavoratori— potrebbe andare incontro ad un pericolo consimile, per opera de' suoi patrocinatori, eccitatori, e, talvolta, sobillatori.

Come ci si risponde? Col proclamare insignificante oramai la nostra influenza nella cosa pubblica —come se in Italia avessimo già una repubblica sociale—; seccante la nostra parola; pedantesche le nostre osservazioni; fastidiosi i nostri consigli.

Era proprio ciò che pensavano e dicevano i cortigiani d'una volta se qualche

utopista censurava l'assolutismo aulico. I cortigiani dell'assolutismo operaio dimostrano di non esser degeneri da quelli; la disinvoltura è identica.

ECHI DELLE ONORANZE MELDOLESI

a FELICE ORSINI

(una lettera di Ferdinando Martini)

Dopo le relazioni date dai periodici quotidiani, troppo tardi arriverebbe il *Cittadino* a dare un resoconto della solenne cerimonia.

Siamo però lietissimi —e grati all'amico P. Mastri, che ce ne offre il modo— di pubblicare la seguente lettera d'adesione di Ferdinando Martini:

Roma 8 Maggio 1909.

Preg. Signore,

Chiunque abbia letto le "Memorie" di Felice Orsini, i suoi carteggi, chiunque ne sappia la vita, deve ammirare in Lui il costante animoso amor della patria, l'eroico coraggio onde sfidò per essa i pericoli e sostenne con austera dignità la sventura; e dovrà insieme deplorare che le miserrime condizioni di Italia lo conducessero a sperarne la salute in un eccidio: errore di un momento, del quale egli, del rimanente, con nobilissime parole, si mostrò ravveduto.

Mi abbia per

Dev mo
MARTINI.

SPIGOLATURE D'ARCHIVIO

Un sonetto amoroso d'un Notaio Cesenate del sec. XVI

Il Dott. Carlo Grigioni ci comunica gentilmente un sonetto assai curioso, d'argomento erotico, trascritto nei protocolli del Notaio cesenate Grazioso Uberti, sotto l'anno 1506. « Non è la prima volta —dice giustamente il Dott. Grigioni— che le muse si sono rifugiate tra i segni di tabellone »; ed è noto come antiche rime del duecento e del trecento siano state rinvenute tra protocolli notarili. Nei quali i vecchi notai, tra una stipulazione e l'altra, quasi a co. fortarsi ed a ricrearsi da tediose pratiche d'affari, solevano ora buttar giù qualche verso che loro passava pel capo, ora copiare quelli d'altri che loro facessero impressione, ora notare un pensiero improvviso, lasciar traccia d'un avvenimento pubblico o domestico, di generale, o privato interesse, ora anche disegnare qualche schizzo, ed altro ed altro ancora.

Colui, che trascrisse il sonetto —suo o d'altri—, che tra poco riferiremo, in altra occasione, per esempio, annotò le spese d'un suo viaggio fatto da Ravenna a Venezia, cavalcando un cavallo noleggiato, passando vari fiumi in barca —lui e la cavalcatura—, e impiegando nell'andata, nella permanenza e nel ritorno, non più d'undici giorni. Non si può a meno di non restar colpiti dal tenue costo della vita allora (per quanto si faccia ragione al diverso valore della moneta); giacché

si trova ripetutamente che un individuo poteva designare con quattro soldi — ventesima parte della lira d'allora, inferiore alla nostra.

Ma veniamo all'autore del sonetto. Fu egli Grazioso Uberti; figlio del dotto umanista ed elegante poeta delle corti di Malatesta Novello e di Cesare Borgia, Francesco Uberti, sul quale ha pubblicato un dotto e interessante studio il prof. Luigi Piccioni; ed avo d'un altro Grazioso, giureconsulto a Cesena sua patria e presso i tribunali di Bologna e di Roma, vissuto nella prima metà del secolo XVII e salito in non mediocre fama al tempo suo. Questo Grazioso secondo — come lo chiameremo per distinguerlo dall'avo — pubblicò tre opere giuridiche (*Tractatus de citationibus*, in tre volumi, *Legales congressus*; *De modo et ratione citandi et procedendi*) ed un'opera di amena letteratura, fin lingua italiana, intitolata *Contrasto musico* (Roma, tip. Grignani, 1630), divenuta oggi una rarità bibliografica. Inoltre a Bologna (tip. Tribaldini, 1637) pubblicò un *Liber carminum moralium*. Nel libro *Contrasto musico* — distribuito in sette parti, e cioè dei cantori; dei trattenimenti musicali privati; nella reggia; in chiesa; degli oratorii; delle serenate; dei musicisti, tecnici, pratici e compositori — è notevole come, più d'un secolo avanti il Parini, si condannò l'evirazione per procurarsi soprani... artificiali, e vi si biasimò lo spirito di speculazione, per la quale certi maestri si assicuravano non modica parte sui futuri guadagni dei loro allievi: piaga, che vige ancora ai tempi nostri.

Dell'avo, cioè Grazioso primo — che sembra abbia vissuto sempre a Cesena, esercitandovi il notariato ed occupandovi un seggio nel patrio Consiglio — non si conoscevano finora, a quanto sappiamo, cose letterarie; ma il sangue non mente, e, figlio di poeta e nonno di letterato, doveva pizzicare anche lui di lettere e di poesia. Ciò ci fa credere che il sonetto, trovato tra i suoi rogiti e scritto di suo carattere, gli appartenga. Ed ecco senz'altro il sonetto, nel cui insieme, dice il Grigioni, è novità di mosca e la cui conclusione è elegante. « Singolare e felice il contrasto tra il contenuto delle quartine, che sviluppano faticosamente il significato simbolico dei colori, e le terzine, che procedono più agili e con miglior fattura, e nelle quali è una tenerezza accorata e contenta, un affetto umile ed appassionato ».

« Sarà tutta rettorica — si domanda l'ogregio amico nostro — il sentimento che ha ispirato il sonetto? una esercitazione accademica del poeta, una innocua mania vershiola? Il volume che contiene la poesia è del 1506, e Grazioso cominciò a rogare nel 1498; doveva dunque essere ancor giovane quando allineava i 14 versi, che amo credere ispirati da una passione sincera e sentita ».

Nella trascrizione che segue — poichè il *Cittadino* è un periodico popolare, nè gli si convengono i rigori diplomatici — abbiamo creduto di usare l'ortografia moderna, facendo pure, con qualche opportuna troncatura di alcun vocabolo, tornare i versi, che potrebbero anche intitolarsi *Linguaggio dai fiori*:

Si come il **verde** importa speme e amore;
vendetta il **rosso**; il **turchin** gelosia;
noro fermezza e ancor malinconia;
e il **bianco** mostra purità di core;

il **giallo**, amore estinto in ogni ardore:
terreo (t) poi, fastidio e fantasia;
(e chi porta il **moral** segreto sia;)
e travaglio il **bertin**, pena e terrore;

vuolsi in quest' ultim'atto rinvenire
abito conveniente a chi mi manda,
acciò in me veda quel che non può dire:

lui senza fine a te si raccomanda,
e aspetta qualche fine al suo martire;
o di tua man qualche velen gli manda.

gandosi e rafforzandosi, è riuscita, in breve spazio di tempo, a circondarsi di tale simpatia ed interessamento, da veder crescere, sempre più frequente e copioso, sì in liete come in tristi ricorrenze, l'affluire di spontanee offerte. Così il numero dei sussidi è andato gradatamente aumentando, fino a raggiungere, nella media degli ultimi due anni, la cifra non esigua di ben 140 donne beneficate.

Parimente il rendiconto — *Incassi e spese per l'anno 1908* — si chiude oggi con un'eccedenza nell'attivo di L. 1780,59, rimanendo così realizzato un patrimonio di L. 1905,75, senza tener conto del capitale rappresentato da capi di biancheria, mobili ed oggetti destinati a cure igieniche, il quale ammonta, all'incirca, a L. 400.

Tali essendo le risultanze contabili finali del consuntivo dell'anno 1908, devo con piacere segnalare il relativo miglioramento dello stato economico della società in confronto a quello del 1907, in cui il patrimonio raggiungeva appena la cifra di L. 1089,30, sebbene la spesa del 1908 (L. 1275,46) sia di poco inferiore a quella dell'anno precedente (L. 1357,27) e l'utile netto della società non abbia mai oltrepassato, nella media dei tre anni dacehè essa è sorta, la tenue cifra di L. 112,41.

Si sono moltiplicati in quest'anno, oltrechè i contributi ordinari, i proventi straordinari, mantenendosi inalterate le elargizioni annuali degli enti morali.

Ciò prova, in modo non dubbio e consolante, non solo come siano venuti d'anno in anno raddoppiando l'amore e lo zelo delle socie per l'incremento dell'Istituzione da esse organizzata, ma insieme ancora come si vada rinnovando ed elevando nel pubblico il sentimento di generosità. Il rivolgersi di questo, ora più che mai, verso le associazioni filantropiche non è che l'indice del rapido avanzarsi della civiltà, la quale, mentre da una parte a poco a poco si distacca dalle vecchie forme sterili e convenzionali di privilegi, di lusso, di ostentazione, quali quella di profondere il danaro in fiori ed altri apparati in mezzo alle gioie e ai dolori più intensi della nostra vita, dall'altra ci insegna che il modo più degno di onorare la memoria dei defunti sta nel rinunziare alle vane soddisfazioni egoistiche, ricordandoci piuttosto dei vivi che soffrono, e che possono essere da noi sollevati.

La madre diseredata dalla sorte nel momento più critico del suo organismo; la povera creaturina nell'istante in cui apre gli occhi alla luce, hanno diritto a un ambiente possibilmente sano e a sufficienza provvisto delle cose indispensabili all'esistenza, se si vogliono veder applicate dovunque le cure preventive, che allontanano le cause di degenerazione nella Società.

Gli è perciò che anche in Francia, in Germania, in Austria si sono formate associazioni, che si propongono lo scopo delle mutualità di soccorso in casi di puerperio, il che è giusto tanto più ora, in cui la donna, a causa delle crescenti esigenze economiche, dalla famiglia viene trascinata verso l'officina ed ha quindi maggior bisogno d'una efficace ed effettiva protezione.

Con lieto animo adunque, mentre rassegnò la carica di contabile di questa società, che io modestamente ho tenuto per quattro anni, presento oggi le poche cifre che ne comprovano il solido stato finanziario, augurandomi che la « Maternità » possa proseguire il suo cammino ascendente verso un avvenire sempre più florido, mercè il valido aiuto e il favore crescente della collettività, la quale non può sentirsi estranea ai doveri che quella impone, giacchè il cooperare all'incremento delle società protettrici della donna e dell'infanzia è interesse strettamente sociale.

Natalina Santi Severi.

(1) Pubblichiamo volentieri testualmente la relazione sull'esercizio 1908 di questa benemerita istituzione.

Per il Prefetto della Provincia — La notizia pubblicata nel *Resto del Carlino* di ieri (Venerdì), pervenuta a quel giornale — si noti — da Forlì, e non da Roma, e secondo la quale il Comm. De Nava sarebbe posto in aspettativa per ragioni di salute e verrebbe sostituito dal Cav. Metzinger, attuale Consigliere Delegato a Bologna, è in parte inesatta, in parte prematura. Crediamo però probabile e non remota una nuova, onorifica e meritata destinazione al Comm. De Nava, nel qual caso è anche assai probabile che a capo della Provincia di Forlì sia designato il Metzinger, il quale ben conosce la Romagna, sia per l'ufficio che esso copre, sia per essere stato Sottoprefetto assai apprezzato a Lugo e ad Imola.

Impiegati — Domenica scorsa, si è adunati in Cesena l'Associazione circondariale dei funzionari degli enti locali. Tra le varie deliberazioni prese, e che ci sono state comunicate, c'è la « dichiarazione di non poter ammettere che, nei contratti di lavoro tra i funzionari e le pubbliche amministrazioni, vengano incluse disposizioni, che limitino i diritti degli impiegati in confronto degli altri cittadini ». Il che — per chi non comprendesse — significa che l'Associazione reputa diritto non limitabile dei pubblici Impiegati, dopo avere adempiuto a' loro doveri d'ufficio, di attendere ad altre mansioni retribuite, senza che i capitoli possano farne ad essi divieto.

Non entriamo, per ora, nell'esame intrinseco della questione; ricordiamo però che la limitazione sindacata, introdotta in vari capitolati municipali — tra cui qualcuno, crediamo, anche del nostro Municipio — fu il risultato d'un'agitazione promossa dalle organizzazioni degli impiegati privati, i quali si adoperarono per difendersi da una facile quanto dannosa concorrenza dei pubblici; e che appunto, come corrispondente anche alla limitazione medesima, si propugnò la necessità di elevare gli stipendi ai funzionari delle pubbliche Amministrazioni.

La lotta di classe — una volta ammessa — non ha limiti, e non si svolge solo tra lavoratori da un lato e capitalisti dall'altro, ma bensì tra diverse categorie di lavoratori medesimi, malgrado il principio astratto e ideale della solidarietà del lavoro.

Teatro Comunale — Le preannunziate due recite di Irma Gramatica non avranno più luogo.

Secondo certe voci che corrono, ciò sarebbe dovuto a un dissenso intervenuto tra il sig. Gaudenzi di Forlì, che suole assumersi l'impresa delle così dette *tournees* drammatiche in Romagna, ed i proprietari del Teatro Giardino.

Noi, naturalmente, dobbiamo e vogliamo essere estranei ad ogni conflitto di privato interesse; ma non possiamo e non dobbiamo non preoccuparci di quello del pubblico, il quale ha preesistente diritto di non essere privato d'ogni elevata manifestazione artistica in fatto di drammatiche rappresentazioni.

Siamo convinti che, a Cesena, un teatro secondario — oltre al vastissimo Comunale, più specialmente dedicato alle grandi esecuzioni musicali e disadatto a quelle di prosa, specialmente con l'uso tutto moderno, e spinto fino all'esagerazione, di fare della conversazione e mai della declamazione — sia un'assoluta necessità; e che non sarebbe male, nello stesso generale interesse, che intervenissero, tra il Municipio, proprietario del massimo Teatro, e quelli del Teatro Giardino, opportuni accordi.

Per tal modo, si potrebbero altra volta evitare i malintesi, i dissensi, che hanno fatto ora naufragare le recite di Irma Gramatica.

Ma, ora appunto che tali recite sono naufragate, aggiungeremo un'altra osservazione, liberi da ogni preoccupazione di volerne menomare l'esito finanziario.

Se le recite avessero potuto aver luogo, ci si preannunziavano *I fuochi di S. Giovanni* del Sudermann, e *Fiamme nell'ombra* (cara gioia!) del mistico e noioso Butti: due lavori altra volta eseguiti a Cesena, e però senza pregio di novità, mentre non hanno tal valore artistico da potersene lesiderare una pronta replica. Si è anche parlato di quel vecchiume — esperimento di virtuosità scenica — che è la *Signora delle Camelie*. Perchè, addirittura, non si è risaliti alla *Maria Giovanna*, od a *Suor Teresa*?

La società Pro-Maternità⁽¹⁾

La società Pro-Maternità sorse in Cesena il 1° ottobre dell'anno 1904, per iniziativa della Presidente Signora Vittoria Mariani ved. Rambelli, delle Levatrici del paese e delle colleghe che ne formarono il Comitato Direttivo.

Dapprima la società disponeva di pochi mezzi, contava uno scarso numero di socie; ma, allar-

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA
MILANO

AMARO TONICO,
CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni



Ora noi, poveri uditori di modesta città di provincia, che non possiamo se non saltuariamente e di rado essere allettati da qualche grande attore od attrice — spesso con largo contorno di cani —, ma possiamo appagarci soltanto d'ammirare qualche più o meno notevole individuale interpretazione, ma desideriamo conoscere anche i lavori più recenti del teatro italiano e straniero, che hanno levato più rumore. Che ci si venga davanti sempre con dei vecchiumi, ci pare una vera e propria turlupinatura.

Gl'impresari avranno le loro ragioni di risparmiarsi gravi oneri di diritti d'autore; ma il pubblico deve punirli col disertare il teatro quando non gli si danno che vecchiumi.

E noi, dal canto nostro, ci proponiamo di non far nulla per incoraggiare, d'ora innanzi, i nostri lettori ad accorrere a certi spettacoli archeologici. Impresario avvisato... con quel che segue.

■ Cenno necrologico — La sera del 10 corrente, è morto a Padova, in giovanissima età, il Dott. GIOVANNI MARCATO, che, negli anni 1903-1906, fu vicesegretario presso il nostro Comune. Assalito appunto a Cesena dal morbo che doveva spegnerlo, l'aveva vinto una prima volta, e pareva così rinfrancato e irrobustito, da far concepire le più liete speranze. Ma una ricaduta gli è stata fatale. Era d'ingegno aperto, d'animo buonissimo, studioso, amante del lavoro, affabile con gli amici, amato e stimato da tutti. Da Cesena passò all'ufficio di Segretario capo della Congregazione di carità di Padova, ed aveva lasciato tra noi il più caro ricordo, che, ora, di fronte alla sua fine immatura, si converte in amaro rimpianto. ■

Ciclismo — Mercoledì 12 corr. è stato intrapreso, da un buon numero di ciclisti, il così detto Giro d'Italia, che già ha compiuto la prima tappa Milano-Bologna. Domani mattina, domenica 16 corr., verso le ore 6,30 i ciclisti passeranno da Cesena. Vi prende parte un nostro concittadino Canzio Brasey.

Pro Sicilia e Calabria — Un manifesto del Sindaco presidente del Comitato annuncia che la pubblica sottoscrizione in pro dei nostri fratelli di Sicilia e di Calabria, colpiti dall'immane terremoto del 28 dicembre p. p., ha fruttato la ragguardevole somma di L. 16.088.17, salita, per frutti di depositi, a L. 16.185.53; le quali sono state così erogate:

All'opera naz. Regina Elena (orfani)	L. 8000	—
Agli studenti delle province colpite	» 2000	—
A tre persone residenti a Cesena, che si trovarono nel disastro	» 250	—
Spese per preparativi a ricevere profughi, che si fermarono a Rimini	» 20	—
Al Comitato di Milano	» 5910	89
Perdita per monete fuori corso	» 4	99
Piccole spese (le maggiori furono sostenute dal Municipio)	» —	65

Tornano L. 16.186 53

Inoltre un Comitato di signorine raccolse Lire 364.70, valendosene per preparar vesti, che furono spedite direttamente.

A risparmio di spese di stampa, il voluminoso elenco degli offeranti trovati depositato ed ostensibile a tutti presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Il Preside del R. Ginnasio-Liceo e il Direttore della R. Scuola Tecnica ci incaricano di ringraziare il Comitato per la suddetta offerta di Lire 2000, aggiungendo che altre L. 420 essi raccolsero direttamente, formando così 24 borse di studio di L. 100 ciascuna.

Ben tornati diciamo di cuore al bravo Tenente Carlo Mazzoli ed al suo drappello di Zappatori, reduci dalla Calabria, dove spesero l'infaticabile opera loro a pro' dei danneggiati. Ne vogliamo noi deplorare che mancasse al loro incontro — del resto numeroso e festosissimo di commilitoni — il suono della banda, perchè non intendiamo elevarci al di sopra dei regolamenti, e perchè in fatto di militari la semplicità e l'austerità non sono mai troppe. Basti ai benemeriti l'affettuoso saluto della cittadinanza, di cui sappiamo poterci rendere interpreti.

Ringraziamento — Il Consiglio Direttivo della Pro Maternità ringrazia vivamente i Soci della Cassa Mutua Pensioni residenti a Cesena, i quali

a mezzo del loro Agente sig. Epaminonda Astracedi elargivano a questa Istituzione L. 83.25, metà della somma realizzata nella gita di propaganda a Gambettola il 9 corrente.

Velocipedi — Crediamo utile avvertire che, per recente massima della Cassazione di Roma, cadono in contravvenzione tutti coloro, i quali non tengono la marca applicata alla bicicletta, anche se la portano seco in tasca.

Nella R. Accademia Navale — E' indetto un concorso per l'ammissione gratuita di 12 allievi alla terza classe di quel R. Istituto per l'anno scolastico 1909-10 — Per le norme rivolgersi alla Prefettura.

Programma Musicale da eseguirsi in piazza V. E. il 16 Maggio 1909 dalle ore 18 alle 19,30

Pot-pourry — Ballo Sport — Marengo
Fantasia — Faust — Gounod
Parte II. — Cavalleria Rusticana — Mascagni
Atto 3° — Werther — Massenet
Sinfonia — Zampa — Herold

Bagni pubblici — Dal 1. al 30 Aprile: gratuiti 1264; a pagamento 786.

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

IL DOTT. PIETRO SAVIGNI
SPECIALISTA
per le malattie d'orecchio, naso e gola
con Gabinetto in RIMINI Via Cairoli 4
— telefono 126 —
non verrà più a Cesena durante tutto l'estate.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
per l'Esportazione dei Prodotti Agrari
CESENA

Essendo andata deserta per mancanza del numero logale l'Adunanza Generale indetta il 13 corr., s'invitano i soci alla adunanza di II. CONVOCAZIONE che avrà luogo (nella sala del Comizio Agrario) alle ore 9, nella quale le deliberazioni saranno valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di un Consigliere in sostituzione del Sig. Conte Saladino Saladini (rinunciario)

2. Vendita dei prodotti nel corr. anno (Frutta, Pomodoro, Uva, Canapa).

3. Comunicazioni varie.

Dalla Residenza della Società

il 14 Maggio 1909.

Il Presidente dell'Assemblea
VERGNANO PROF. AMEDEO

Affittasi VILLA in amena collina e a preferenza nei mesi di Luglio e Agosto. — Per le trattative scrivere direttamente alla proprietaria Giselda Ghiselli Ricci, Cesena.

STABILIMENTO BAGNI - CESENA
Via Isoli N. 10 — Palazzo Allicatelli

Il proprietario avverte che col 1. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.

GIUSEPPE GARAFFONI

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni
CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 per i poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

Presso **BRIGANTI APPOLINARE**,
subborgo Felice Cavallotti N. 38 (già
Porta S. Maria), trovati il rinomato

Seme Bachi

del noto Stabilimento Bacologico del
Cav. A. MONTI e C. di Ascoli Piceno.
Seme immune da malattie, molto
resistente e di gran prodotto.

Unico Rappresentante per Cesena
e Circondario.

IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOA e la DIFIA

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto per Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato**, anche il **Mercoledì** dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

Si fa noto agli studenti delle nostre Scuole Tecniche che, a datare dal giorno 17 corrente, si aprirà un corso di ripetizioni di *lingua italiana e francese*.

Per ischiarimenti rivolgersi al Sig. Direttore delle R. Scuole Tecniche.

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona, assicura contro i danni della **Grande** dell' **Incendio** e sulla **Vita** dell' uomo.

Per schiarimenti e stipulazione di contratti rivolgersi in Cesena all' Agente Generale Sig. Giovanni Andreucci con ufficio nel palazzo di residenza della Banca Piccolo Credito Romagnolo. (Piazza del Duomo).

Affittasi

Villino in Cesena, ottima posizione, prospiciente sulla strada Emilia.

Per trattative: Studio Giommi-Fantini, Cesena.

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI - MILANO

rapidamente

radicalmente

guarisce la

TOSSE

ASININA

E TOSSI CONVULSIVE

L. 275 IL FLACONE. L. 5. = 11 FLAC. DOPPIO

VENUTA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA
CESARE PEGNA - FIGLI FIRENZE.

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo
Mondine

rende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.

Fa sparire le mac-
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali
Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20
A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo
Insuperate

Usato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.

Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.
Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI
Via Bovio N. 1. già Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza
delle principali Case fornitrici di **Macchine A-
gricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchi-
ne per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI
alle **Ferrovie dello Stato**

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le Pillole Rigeneratrici

* Vesli e Cantelli *

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e con-
valescenti, — INDICATISSIME per puerpere
e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'i-
nappetenza, debolezza, esaurimento nervoso
ed impotenza.

L. 150 la scatola, N. 4 scatole cura
completa, L. 5, franche a domicilio.
FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesli e Cantelli
— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il
ciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disin-
fettante intestinale.

AGENZIE
con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfano N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO < MILANO >	Sciropi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del < Fernet Branca >	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW YORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

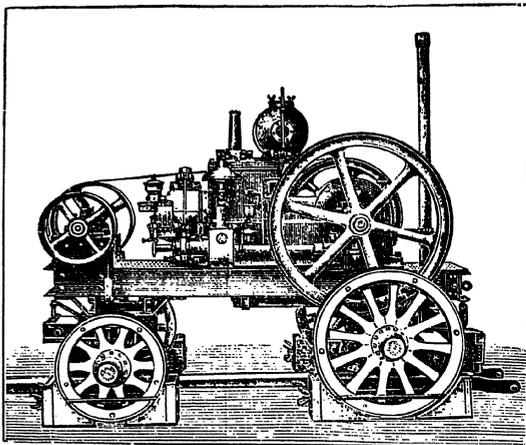
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO FABBRICA DI MOTORI A GAS "OTTO" MILANO

Società Anonima — Capitale L. 4.000.000 interamente versato

LOCOMOBILI A COMBUSTIBILI LIQUIDI



Nessun consumo
di combustibile
per tenere accesi fuochi
durante le sospensioni

Peso minimo della loco-
mobile e del combustibile
di scorta

Facilità di trasporto
e di approvvigionamento

Esposizione di Asti
1908

COPPA D'ONORE
Gran Medaglia d'Oro

CORELLI CARLO

Via Fra' Michelino N. 9

CESENA

Costruisce Casse-Forti a prova
d'incendio e d'infrazione si-
stema Vienna, Inglese ed Ame-
ricano. Eseguisce pure lavori
in ferro di qualunque genere

— Prezzi modicissimi —

Raffreddamento
a evaporizzazione d'acqua

Funzionamento a benzina
a petrolio industriale
a spirito.

Condotta affidabile
a
personale non patentato

Esposizione di Piacenza
1908

Gran Medaglia d'Oro
di S. M. il Re
GRAN PRMIO

PREMIATE CON TRE MEDAGLIE D'ORO del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Filiale in BOLOGNA - Via Indipendenza 17, 17^A



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10